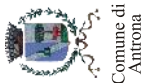




Cammino tra natura e spiritualità

Guida escursionistica



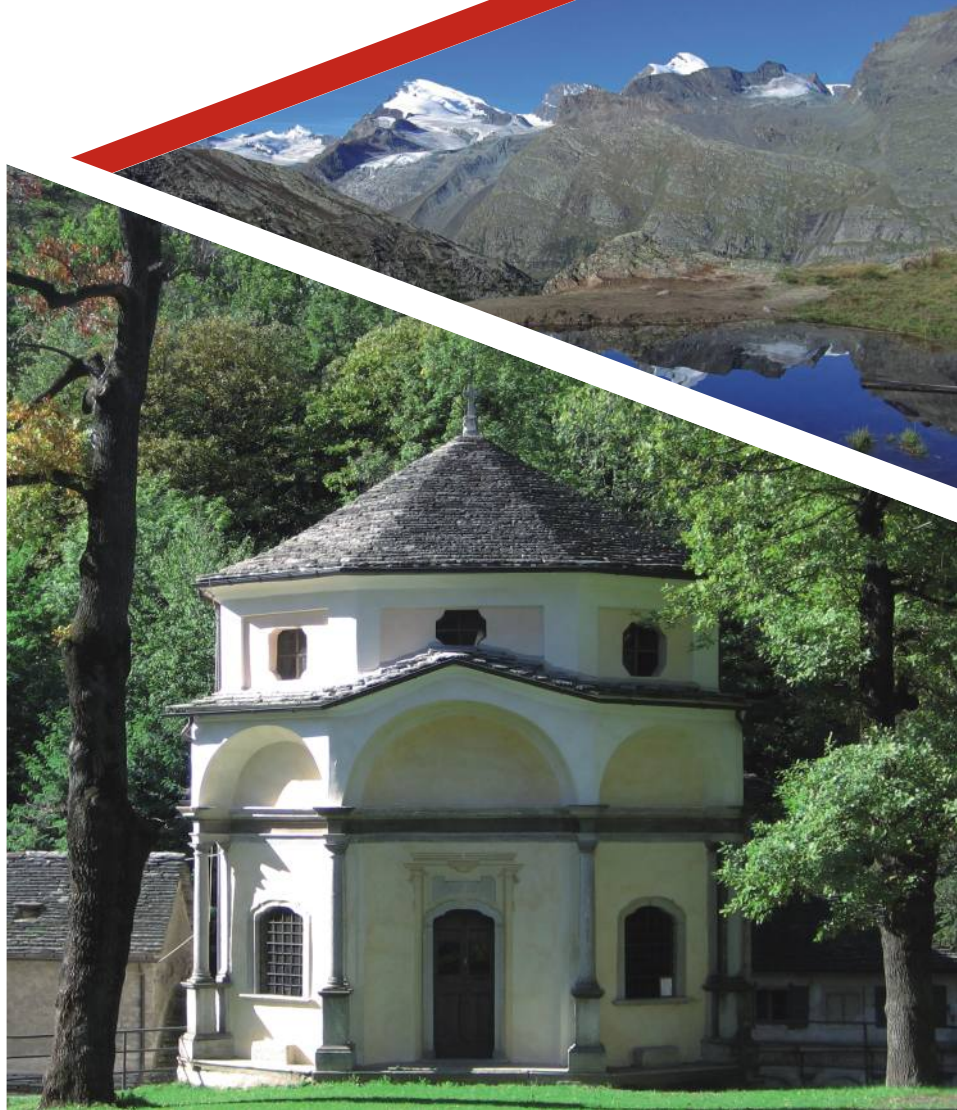
Comune di
Airotona



Comune di
Vigamella



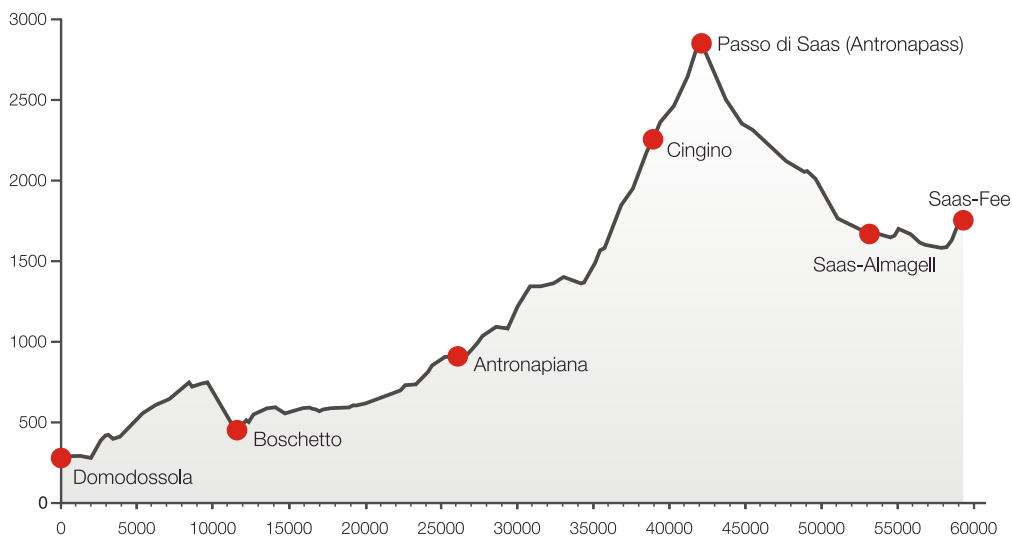
**ENTE DI GESTIONE
DEI SACRI MONTI**



Da Domodossola a Saas-Fee



I numeri: 60 km in 5 tappe con un dislivello di 3.300 m in salita e 1800 m in discesa



LE TAPPE:

I° tappa - Domodossola/Boschetto (sulla “Via dei torchi e dei mulini”), 12 km (compreso la visita del Borgo di Domodossola e del Sacro Monte Calvario), 3 ore 40 minuti (senza contare le pause), 530 m di dislivello in salita e 329 m in discesa.

II° tappa - Boschetto/Antrona (sulla “Strada Antronesca”), 15 km (escluso la visita di Montescheno sulla “Via della segale” e Bordo sulla “Via del ferro”), 4 ore 15 minuti (senza contare le pause), 535 m di dislivello in salita.

III° tappa - Antrona/Punto di appoggio del Cingino (sulla “Strada Antronesca”) 13 km, 5 ore 25 minuti (senza contare le pause), 1397 m di dislivello in salita.

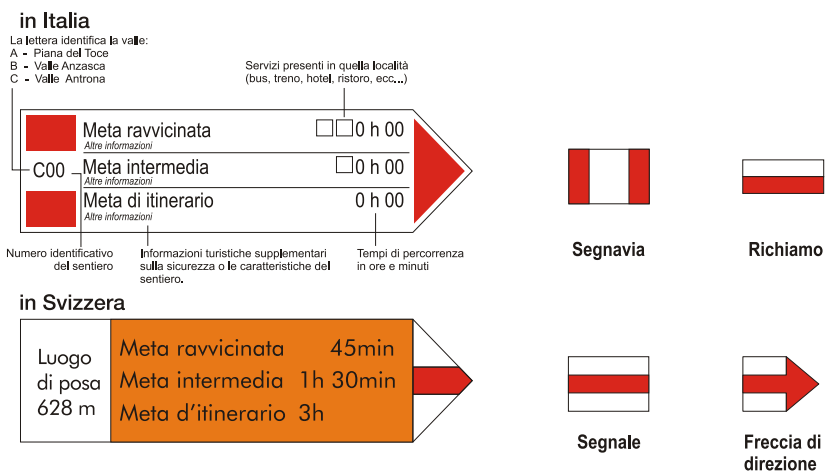
IV° tappa - Punto di appoggio del Cingino/Saas-Almagell, 14,5 km, 5 ore (senza contare le pause), 606 m di dislivello in salita e 1187 m in discesa.

V° tappa - Saas-Almagell/Saas-Fee (sulla “Via delle cappelle”) 6.5 km, 2 ore 10 minuti (senza contare le pause), 275 m di dislivello in salita.

SEGNALETICA E INFORMAZIONI UTILI

La segnaletica sul percorso ha una chiave di lettura comune sia in territorio italiano che in quello svizzero, riportando sui cartelli indicatori le mete dei percorsi con indicato i tempi di percorrenza per medi camminatori e senza contare le pause. I cartelli segnavia si differenziano solo nel colore, bianchi in Italia e gialli in Svizzera. I colori del segnavia, per i percorsi di montagna, sono uguali bianco/rosso, con la sola differenza di disposizione.

ITINERARI DI MONTAGNA



Inoltre è possibile identificare il nome delle cime scaricando l'applicazione dal sito <http://peakar.salzburgresearch.at>

ALCUNI CONSIGLI

Le stagioni e le condizioni climatiche possono cambiare radicalmente le difficoltà dello stesso percorso. La presenza di neve, una gelata improvvisa, l'umidità notturna su un prato scosceso, un temporale improvviso peggiorano drasticamente le difficoltà di un itinerario, specialmente se non si ha l'attrezzatura adeguata. Occorre saper valutare la **propria preparazione psico-fisica** e le **conoscenze del territorio** oltre a quelle tecniche. **Il colore rosso del segnavia non è solo un effetto cromatico, ma è essenzialmente un segno di pericolo**; lungo i sentieri bisogna andare preparati in base alle difficoltà del percorso e a quelle atmosferiche.

Informarsi sulle condizioni del tempo consultando il bollettino www.meteosvizzera.ch (sezione sud delle Alpi). Consultare e portare con sé una cartina escursionistica della zona (carte italiane e svizzere 1:25.000); consultare il sito www.caivilladossola.net (sezione "Strumenti utili, cartografia") o i siti www.swisstopo.admin.ch, www.svizzeramobile.ch

CHIAMATA DI SOCCORSO

In territorio italiano **118** - In territorio svizzero **144**

N.B.: è possibile che l'operatore del 118/144 chieda al chiamante di non muoversi da dove sta comunicando. Un'interruzione del contatto può determinare un ritardo nei soccorsi.

USO DI QUESTA GUIDA

Prima di partire o nei punti di libero accesso, si può scaricare la traccia GPS dei vari percorsi con i relativi punti di interesse o le tracce KML per lo Smartphone dal sito www.areeprotetteossola.it. o dal sito www.caivilladossola.net. In corrispondenza dei punti di interesse apparirà sul GPS il codice di riferimento riportato su questa guida.



Lungo il percorso, viene identificato l'itinerario con: Segnale di itinerario con il logo identificativo

Il logo vuole rappresentare il tema comune di questo itinerario, l'acqua. Questo elemento ha modellato la natura, ha attraversato secoli di storia, ha ispirato gli artisti e ha aiutato al mantenimento delle tradizioni.



Tablette delle evidenze più significative sul percorso

In queste tabelle viene esposto un punto di interesse, viene evidenziato come essere coinvolti, attraverso l'immaginazione o l'osservazione o, in alcuni casi, con la partecipazione. Ci si può collegare al sito www.areeprotetteossola.it attraverso il Qr code per averne un approfondimento. Ulteriori informazioni sono disponibili inoltre sul sito www.pilgrimage-alpine.com



Tablette storico, artistico e devozionali delle Chiese e degli Oratori

Queste tabelle, all'esterno delle chiese e agli oratori, vogliono raccontare una breve storia della costruzione del manufatto, unendo la storia artistica a quella devozionale. Si potrà così immaginare il suo interno anche con l'ausilio di alcune immagini.

PRESENTAZIONE

Il percorso unisce il Sacro Monte Calvario di Domodossola, patrimonio dell'UNESCO, con la "Via delle cappelle" di Saas-Fee. È una via da percorrere con il passo lento dell'osservatore curioso, capace di lasciarsi emozionare e stupire contemplando le bellezze della natura, ma pronto anche ad osservare con sguardo ammirato le molte testimonianze del lavoro dell'uomo, che ha abitato la montagna fin da tempi molto antichi. Ripercorrere antichi sentieri, immergendosi nella natura e ascoltando i suoni della montagna, contribuirà a predisporre la mente e il cuore all'incontro con la memoria del passato, che permane e si rinnova nelle tradizioni, come suggerito nei molti pannelli predisposti lungo il cammino. L'itinerario, che si sviluppa dai 271 metri di Domodossola ai 2883 del Passo di Saas (Passo di Antrona per gli Svizzeri), offre una grande varietà di ambienti alpini, dai boschi di latifoglie della prima parte del percorso agli scenari e ai panorami d'alta quota al cospetto dei ghiacciai del Mischabel, uno dei più importanti gruppi montuosi delle Alpi svizzere (con 11 vette sopra i 4mila metri). Molto suggestivo è anche l'attraversamento della Valle del Troncone, le cui chiare acque modellano la roccia, creando le caratteristiche "marmitte".

LA STRADA ANTRONESCA

Percorrendo l'antica Strada Antronesca, che collegava Villadossola con Antrona e la Valle di Saas, si attraversano piccoli paesi quasi sospesi a mezza costa, circondati da terrazzamenti ricavati con il sudore lungo i pendii della montagna: le caratteristiche "toppie" (pergolati ottenuti con lastre di pietra, che sostenevano traverse in castagno su cui "far correre" i tralci) attestano la coltivazione della vite in tempi passati. Alcuni vigneti sono stati recuperati negli ultimi anni, grazie allo sforzo di viticoltori locali, aderenti all'Associazione Produttori Agricoli Ossolani: nel 2009 i vini ossolani Prünent, Cà d'Maté, Tarlap, La Gera e Munaloss delle Cantine Garrone hanno ottenuto il marchio Doc. La "Strada Antronesca" collegava Villadossola con Antrona e la Valle di Saas: fu utilizzata in tempi molto antichi dai mercanti che portavano in Svizzera il loro carico di vino, ferro e prodotti artigianali, importando soprattutto bestiame e panno. La frana del 1642, che diede origine al lago di Antrona, interruppe il traffico lungo la Strada Antronesca, che fu sempre comunque offuscata dalla più importante Via del Sempione, fonte di ricchezza per Domodossola, stazione di sosta e di dazio. La parte alta della Strada Antronesca, dal Lago di Antrona a Saas-Almagell, in Svizzera, conserva alcuni tratti dell'antica mulattiera del 1454. Il collegamento da Domodossola al Boschetto, frazione di Villadossola, è la vecchia "Via Alta" (ora denominata "Via dei torchi e dei mulini"), che collegava la Valle Antrona con la Valle Bognanco, attraversando le frazioni di Villadossola e Vagna. Nella Valle di Saas si percorrono i sentieri dei Walser, discendenti dei contadini alemanni provenienti dall'Oberland bernese, che nel IX secolo si insediarono lungo il corso superiore del Rodano, dando vita nell'alto Vallese ad una colonia di lingua tedesca.

Tutti gli anni il C.A.I. di Villadossola promuove una camminata lungo la Strada Antronesca, manifestazione che negli anni ha visto crescere la partecipazione di gente e l'organizzazione di eventi collaterali.

LA SPIRITUALITA'

Lasciando la città di Domodossola, si incontrano subito le cappelle della Via Crucis che sale al Sacro Monte Calvario, testimonianza di una religiosità popolare forte e diffusa, attestata dalle tante chiese e dagli oratori che si incontrano lungo il percorso, ma anche dalle annuali processioni religiose ("Autani"), che in Valle Antrona vengono compiute annualmente fin dal 1630. La più famosa è sicuramente quella di Montescheno ("Autani di Set Frei"), che si svolge ogni anno nel mese di luglio, ma non vanno dimenticate anche quelle di Seppiana e di Viganella (quest'ultima riproposta proprio negli ultimi anni). A Viganella, nella località di Bordo si ha modo di immergersi nella cultura buddista. Nella valle di Saas il sentiero passa davanti alla cappella di Zermeiggern e anche alle chiese di Saas-Almagell, Saas-Grund e Saas-Fee. A Saas-Fee c'è inoltre da scoprire la chiesa riformata e Swami Vivekananda, il famoso monaco e riformatore induista.

Camminando con lo sguardo attento all'ambiente circostante e con il naso talora all'insù, il percorso ci condurrà passo dopo passo dalle cappelle della Via Crucis di Domodossola alle Cappelle di Saas-Fee, in un viaggio in cui cultura e spiritualità si incontrano e si intersecano, come ci ricordano le opere dello scultore antronese Giulio Gualio, che verso la fine del 1600 ornò con le sue opere lignee chiese e oratori dell'Ossola e della Valle di Saas.

L'ACQUA

Il fil rouge di questo suggestivo cammino è rappresentato anche dall'acqua, che scorre rigogliosa lungo rogge e torrenti, dando vita a spettacolari giochi di cascate, che costellano la montagna, in particolare durante le piogge o nella stagione dello scioglimento della neve, depositatasi in inverno sulla cima dei monti. I ghiacciai della valle di Saas sono coperti di neve anche in estate. L'acqua, fonte di vita per l'uomo, in Ossola è anche fonte di energia idroelettrica, ricavata sfruttando i molti bacini artificiali creati in alta montagna a metà del secolo scorso. Ad Antronapiana il Museo dell'Acqua vuole rendere il dovuto omaggio a un bene prezioso e insostituibile, utile e utilizzabile in tanti modi, come sottolineato dalle sezioni del museo stesso: "L'acqua fonte di vita", "Acqua e suolo", "Sfruttamento umano dell'acqua", "Sport ed ecologia". L'acqua permetteva inoltre di azionare i torchi e i mulini, alcuni ristrutturati e ancora funzionanti in alcuni borghi (Maianco, Anzuno, Tappia, Sogno, Colletta), che si incontrano lungo "La Via dei Torchi e dei Mulini", che collega Domodossola al Boschetto, frazione di Villadossola. Nei torchi veniva pigiata l'uva, coltivata nei terrazzamenti strappati alla montagna, da cui si ricavava il "Prünent", un vino asprigno, mentre nei mulini venivano macinati l'orzo, la segale e le castagne. Prodotto tipico di questa valle sono infatti il "pansègla", un pane nero fatto con la farina di segale e di grano, e il "cresenzin", un pane nero dolce, arricchito con noci e uvetta. Negli ultimi anni il progetto "Cogliere la montagna...", promosso dal C.A.I. in collaborazione con la Proloco, ha cercato di valorizzare e rilanciare la coltivazione di prodotti locali, caratteristici di alcune località (la castagna a Seppiana, la segale e la vite a Montescheno e a Viganella, la noce ad Antrona), cui sono annualmente dedicate le sagre popolari. Nella valle di Saas l'acqua sotto forma di neve risulta essenziale per le attività sciistiche e attraverso esse per il turismo, che ne costituisce il principale ramo commerciale.

LE MINIERE

La Valle Antrona è stata anche la valle delle miniere (ferro, felpato, pietra ollare e oro), come ricordano le vestigia dell'antica attività estrattiva e fusoria del minerale di ferro, regolamentata dagli statuti di alcuni paesi (Montescheno, Viganella) e testimoniata dai toponimi (Ruginenta). Dal 1736 al 1936, nel comune di Antrona Schieranco, sono state attive miniere d'oro, mentre quelle di mica sono state sfruttate dal 1922 al 1960. Il giacimento ferrifero di Ogaggia, a 1700 metri di quota, ha alimentato per un secolo le fucine locali e un forno a Villadossola.

I BACINI IDROELETTRICI

Lo sfruttamento idroelettrico della valle risale agli inizi del 1900, con la costruzione della grandi dighe di Camposecco, Cingino e Campliccioli, che sfruttano le acque dei torrenti Antigine, Troncone e Banella. Le acque dei bacini vengono captate, insieme a quelle del sottostante Lago di Antrona e a quelle del Lago dei Cavalli (a Cheggio), e utilizzate a Rovescia in tre distinti salti, per poi essere nuovamente raccolte e convogliate nel torrente Ovesca; da qui, attraverso un lungo canale, sono condotte alla centrale di Pallanzeno e riversate poi nel fiume Toce, che attraversa il fondovalle e sfocia nel Lago Maggiore. Con i suoi 80 metri, lo sbarramento della diga di Campliccioli è il più alto dell'Ossola. Hanno fatto il giro del mondo le immagini degli stambecchi che da alcuni anni si arrampicano sulla diga di Cingino per leccare il sale che si deposita sulla parete. Nella valle di Saas colpisce il lago Mattmark con la sua più grande diga a gravità d'Europa.

Il lago si trova a più di 2200 metri in posizione spettacolare fra i ghiacciai della valle, da cui riceve l'acqua da tutte le direzioni.

CURIOSITA'

Il novello viandante che percorrerà gli antichi sentieri non mancherà di trovare spunti interessanti e curiosi, come l'incontro, quasi fuori dal tempo, con le donne di Antrona, che indossano sempre il costume tradizionale. Grande risonanza mediatica ha avuto, in questi anni, la realizzazione dello specchio di Viganella: a monte del paese è stato collocato uno specchio (8 metri di larghezza per 5 di altezza), che nelle giornate di cielo sereno permette l'insolazione artificiale della piazzetta dell'abitato, altrimenti in ombra dai primi di novembre all'inizio di febbraio.

CRONOLOGICA STORICA DI DOMODOSSOLA

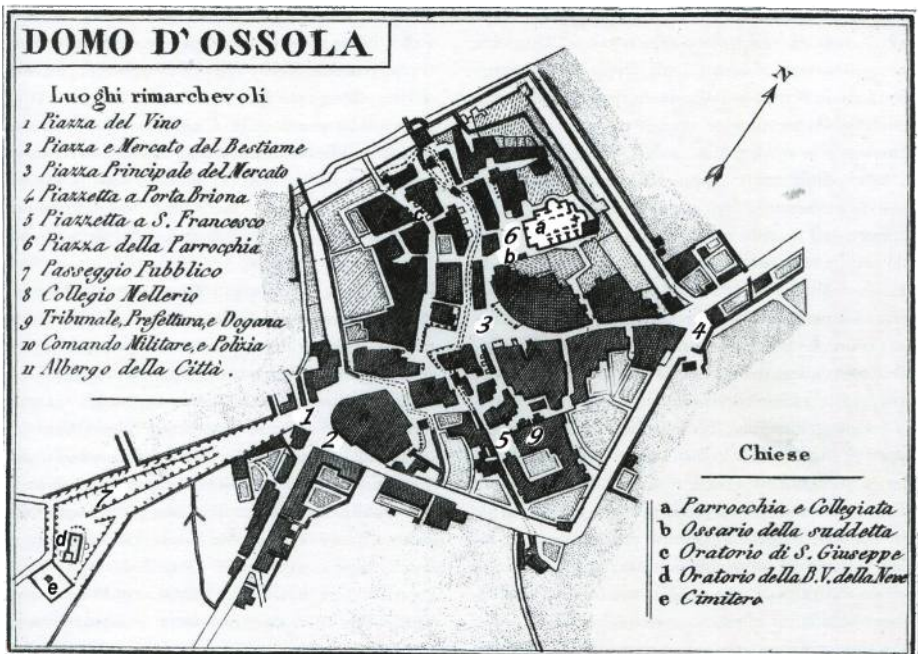
- X sec. a.C.** Si fa risalire a questo periodo il primo abitato di Leponzi, una tribù ligure. Attestano tale presenza i toponimi con radice "alb", nonché le desinenze in "asca" e "esco", tipiche dell'idioma ligure.
- V sec. a.C.** L'Ossola è invasa da tribù di Gallo/Celti: un popolo indo-germanico che non tarda a fondersi con i Leponzi. In seguito i Galli sono più volte battuti dai Romani.
- 218 a.C.** Calata di Annibale dalle Alpi.
- 24-12 a.C.** Nell'età di Augusto si completa la romanizzazione del territorio ossolano.
- II sec. d.C.** Fu detta *Oscela Lepontiorum* dal geografo Tolomeo, poi *Oxula*, *Domus de Oxula*, *Duomo d'Ossola* (da *domus* = *duomo* con riferimento alla Pieve dell'Ossola Superiore).
- III sec. d.C.** Diocleziano aggrega le valli alla Liguria con Milano capitale. Domo è sede di un autonomo "municipium" di cittadini romani. N.B. Della romanità restano tracce con iscrizioni, tombe, monete e strade (la "Settimia da Genova a Novara e al Sempione) ripristinata alla fine del II sec. d.C. da Settimio Severo.
- 476** Dissolto l'Impero Romano d'Occidente, il territorio viene percorso da invasori germanici.
- 569** Giungono i Longobardi, che fondano un ducato di cui l'Ossola fa parte come corte. A questi è ascripto il castello sul colle di Mattarella.
- 774** Si impongono i Franchi. Con essi l'Ossola entra a far parte della contea di Stazzona (Angera). I successori di Carlo Magno infeudano l'Ossola al Vescovo di Novara.
- 917** A Berengario viene erroneamente attribuita la concessione del mercato a Domodossola. Infatti il mercato si teneva già in tempi antichi, quando le popolazioni dell'Ossola superiore confluivano alla Collegiata di Domo per la messa domenicale. Attorno al XII secolo, quando le parrocchie staccatesi dalla Pieve di Domo diventarono autonome, il mercato fu anticipato al sabato, per impedire che i fedeli si allontanassero dalle loro parrocchie nel giorno di Domenica.
- 1014** Il feudo viene riconfermato da Enrico II di Sassonia a Pietro III il Prudente, Vescovo di Novara. Successivamente anche Federico I Barbarossa mantiene il feudo di Mattarella.
- 1183** Si vanno ad affermare i comuni, legittimati da Federico stesso a Costanza.
- 1297** Il vescovo Papiniano Della Rovere promulga gli "Statuti Ossolani".
- 1301** La regione subisce incursioni di Svizzeri; il borgo è munito di mura pentagonali, inglobanti il castello di pianura, che ivi sorgeva dai primi anni dopo il mille. Quando il sospettoso vescovo Ugucione dei Borromei si oppone alla costruzione delle mura, il popolo lo stringe d'assedio in cima alla torre campanaria. Il prelado reagisce scomunicando i suoi assalitori e fa venire da Milano Ottobono Visconti, i cui armigeri assalgono e saccheggiano Villadossola, ma i domesi riescono a respingerlo.

- 1329 Muore Uguccione, lasciando il potere vescovile vacillante, mentre cresce l'autonomia economica e politica delle molte corporazioni locali di mulattieri associati ai mercanti.
- 1381 Gli Ossolani si assoggettano a Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano.
- 1411 Domodossola chiede la protezione di Amedeo VIII di Savoia.
- 1415 Domodossola ritorna sotto i Visconti, ma l'anno dopo i Vallesani s'impadroniscono della zona e soltanto nel 1422 si riesce a rimandarli oltre confine.
- 1447 Muore Filippo Maria Visconti e viene proclamata un'effimera repubblica.
- 1450 Si impone il condottiero Francesco Sforza. I nuovi signori mantengono i privilegi, restaurano in parte il castello di Mattarella già diroccato dagli Svizzeri e ingrandiscono quello dentro le mura.
- 1487 Le incursioni dei Vallesani non cessano, finché i soldati di Lodovico il Moro li sconfiggono in battaglia a Crevola.
- Fine XV sec. L'Ossola viene a più riprese percorsa da truppe straniere.
- 1525 Le contese tra Francesi e Asburgici vedono la vittoria di Carlo V, re di Spagna e imperatore. N.B. La pace di Cateau Cambrésis sancisce la dominazione spagnola sul ducato milanese. In questo periodo l'amministrazione spagnola apporta fiscalismo, vessazioni, carestie. Nell'Ossola dilagano miseria e brigantaggio; a tutto questo si aggiungono anche eventi naturali catastrofici.
- 1629/30 A Domodossola l'epidemia di peste fa circa 400 vittime.
- 1630/1700 Nel territorio ossolano si costruiscono diversi oratori per scongiurare altre pestilenze.



Domodossola nel 1711

- 1713 Per la successione spagnola si combatte una guerra europea, al termine della quale la pace di Utrecht sancisce la spartizione dei domini italiani di Spagna.
- 1748 Con la pace di Aquisgrana il territorio viene ceduto dall'imperatrice austriaca all'alleato Carlo Emanuele III di Savoia.
- 1789 Scoppiata in Francia la rivoluzione borghese, le nuove idee libertarie destano anche in Italia fermenti di rivolta contro i Savoia.
- 1797 Napoleone Bonaparte proclama la "Repubblica Cisalpina". Alcuni ufficiali francesi organizzano una spedizione nell'Alto Novarese con 800 armati, che puntano in Ossola con lo scopo di staccarla dal Piemonte. Fra l'ostile indifferenza dei valligiani espugnano il castello di Domodossola, poi si portano su quello di Vogogna e di là scendono verso Ornavasso, dove vengono sconfitti.
- 1800 Le truppe napoleoniche di B thencourt discendono dal Sempione. L'Ossola con il dipartimento dell'Agogna   inclusa nella ricostituita "Cisalpina", poi nella "Repubblica Italiana".
- 1805 L'Ossola viene inclusa nel "Regno d'Italia".
- 1806 Nel settembre si apre la rotabile del Sempione, iniziata sei anni prima per volere di Napoleone. Alla caduta di Napoleone il territorio passa ai Savoia.
- 1848 Vengono gradualmente aboliti i privilegi ossolani.



Domodossola nel 1850

- 1888 Domodossola si collega per ferrovia con Novara.
- 1905 Domodossola si collega per ferrovia con Milano.

- 1906 Inaugurazione del Traforo del Sempione: Domodossola si collega per ferrovia con Briga e il resto dell'Europa.
- 1910 Jorge Geo Chavez riesce a trasvolare le Alpi a bordo di un monoposto Blériot; partendo da Briga giunge sopra Domodossola, dove a causa di un forte vento il veicolo perde un'ala e cade in un prato fuori paese. Il pilota muore 4 giorni dopo all'ospedale di Domodossola.
N.B.: Dopo la prima guerra mondiale si registra un incremento di popolazione grazie all'immigrazione di famiglie dalla montagna; prende avvio una buona crescita economica, con insediamenti industriali.
- 10.09.1944 Reparti partigiani condotti dal comandante Di Dio e dal maggiore Superti inducono alla resa le forze nazi-fasciste di Domodossola. In città si costituisce una "Giunta Provvisoria di Governo", presieduta dal socialista pavese Ettore Tibaldi.
Con la liberazione del 25 aprile 1945 fini l'incubo della guerra e iniziò il periodo della ricostruzione.
- 1980 Ha inizio la crisi industriale, che ha portato alla chiusura di buona parte delle fabbriche presenti sul territorio.
- 1992 I territori di Domodossola, Villadossola e della Valle Antrona entrano a far parte della nuova provincia del VCO.